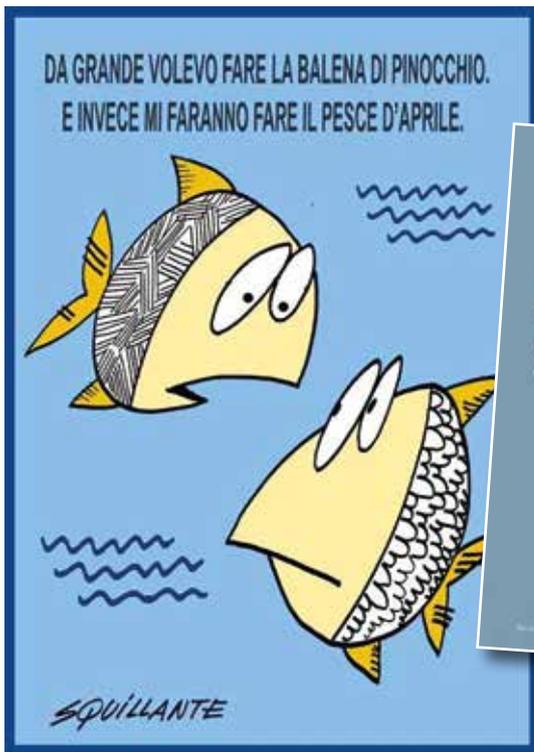




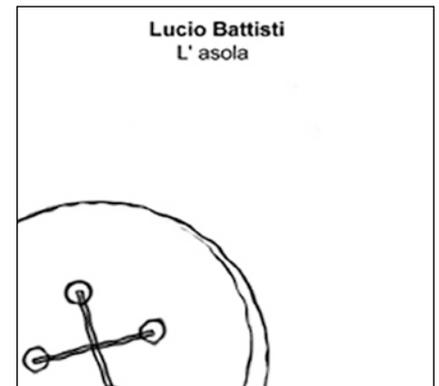
RIPUBBLICATO LO STUDIO DELL'ETNOLOGO GIUSEPPE PITRÈ

La storia del pesce d'aprile



Il volumetto attuale è arricchito da un ampio saggio introduttivo di Carlo Lapucci (autore de "L'arca di Noè", v. pag. 65, ndr), dalle vignette a tema realizzate da alcuni spiritosi umoristi e da una spassosa appendice di Roberta Barbi (che ha raccolto le burle più famose e riuscite di cui si abbia memoria, dal XIII secolo a oggi).

Tra gli scherzi ricordati c'è quello del 31 marzo 1998 della testata musicale Rockol che annunciò l'imminente pubblicazione di un nuovo album di Lucio Battisti, dal titolo "L'Asola", che sarebbe stato venduto solo online. Molti ci credettero e la notizia venne ripresa anche da diversi quotidiani; d'altronde un nuovo disco del cantautore si attendeva già da quattro anni. La copertina - che riportava il disegno di un bottone - era nell'usuale grafica essenziale del Battisti post-Mogol. La presa in giro fu davvero sottile: L'Asola in realtà è un modo di scrivere l'espressione romanesca "la sòla" e tra le canzoni contenute nel sedicente album ce n'era una intitolata "Amo o non amo?" che è un chiaro riferimento all'abbozzare all'amo del pesce d'aprile lanciato.



Giunge in libreria l'originale "Breve storia del pesce d'aprile" (Grphe.it Edizioni) e la sua pubblicazione non è uno scherzo. L'autore è Giuseppe Pitrè (pioniere dell'etnologia nazionale, 1841-1916) che andò a fondo della questione, ricostruendo con cura fonti scritte, filastrocche dialettali e testimonianze storico-mitologiche, italiane e internazionali. Grazie ai suoi studi si può affermare che lo scherzo del pesce d'aprile si diffuse in Italia nella seconda metà dell'Ottocento (lo stesso Pitrè, nel 1889, scrisse che trenta o quarant'anni prima, in Sicilia, pochi conoscevano sotto questo nome la burla, legandola a tale data). La tradizione nacque con il diffondersi dei giornali e dell'artigianato, perché erano gli artigiani i più entusiasti artefici di questi scherzi.

Al "Museo dei Campionissimi" di Novi Ligure (AL), fino al 25 aprile, si tiene la mostra interattiva e multimediale "Nel nostro piatto", ad ingresso libero. Si tratta di un progetto di divulgazione scientifica - sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Museo regionale di Scienze naturali - sulle ricadute economiche, sociali, ambientali delle nostre scelte di cibo e dell'uso agricolo del territorio. Un'esperienza pensata per famiglie e scuole, con sei aree tematiche, 19 postazioni multimediali, 7 monitor tattili, una grande proiezione centrale, 18 capitoli, 80 giochi e attività. L'obiettivo è di informare, attraverso il gioco e il coinvolgimento su cibo, apparato digerente, alimentazione, consumo consapevole, sostenibilità ambientale, ciclo di vita dei vari alimenti dal campo al piatto. La mostra è davvero una buona occasione per comprendere, scegliere e controllare cosa mangiamo.

→ MOSTRA INTERATTIVA SUGLI ALIMENTI NEL PIATTO

